



Schivare le insidie dei mercati

- ## 2

NUOVE EMISSIONI
È tempo di BioRevolution

5

MERCATO EFT
Schivare le insidie quando i mercati sono sotto stress

10

ETF IN CIFRE
ETF Plus: migliori, peggiori e più scambiati a uno e sei mesi
- ## 4

NEWS DAL MONDO
HSBC AM quota su Borsa Italiana i suoi primi tre ETF obbligazionari sostenibili

7

FOCUS BANCA IMI
Aumenta la volatilità sull'azionario a causa dei timori inflattivi e l'aggravarsi del conflitto in Ucraina

11

OSSERVATORIO
Short a leva in spolvero, debacle per gli ETF sulla Russia

È tempo di BioRevolution

Genetica e biotecnologie protagoniste del nuovo ETF tematico portato in Italia da WisdomTree



La genetica e le biotecnologie si ripromettono di cambiare in maniera radicale non solo i sistemi sanitari, ma anche il modo in cui vengono trattate le malattie, si coltivano i prodotti agricoli, si producono materiali e si elaborano i dati. Jamie Metzl, membro del comitato consultivo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sull'editing del genoma umano, asserisce che le rivoluzioni della genetica e delle biotecnologie non cambieranno solo i nostri sistemi sanitari, permettendoci di vivere una vita più sana e più lunga, ma "trasformeranno radicalmente il nostro mondo ben oltre la cura della salute. Le stesse tecnologie che guidano

l'innovazione sanitaria potranno avere un effetto dirompente sui diversi settori, tra cui l'agricoltura, i materiali, l'energia e l'elaborazione delle informazioni "rivoluzionando il modo in cui trattiamo le malattie, coltiviamo i prodotti agricoli, produciamo materiali ed elaboriamo i dati", aggiunge il futurologo della tecnologia e autore di 'Hacking Darwin: Genetic Engineering and the Future of Humanity.

Metzl ha collaborato con Wisdomtree per la costruzione dell'indice sottostante all'ETF BioRevolution. Un fondo a gestione passiva, quotato da gennaio anche su



Borsa Italiana, che annovera al suo interno una serie di società quotate in borsa, in grado di guidare le trasformazioni e i progressi nella genetica e nelle biotecnologie. Il WisdomTree BioRevolution UCITS ETF (WDNA), che presenta un TER dello 0,45%, soddisfa inoltre i criteri ESG (ambientali, sociali e di governance) di WisdomTree. "La biorivoluzione sta creando un'opportunità d'investimento storica, equivalente alle rivoluzioni industriali e di Internet", argomenta Christopher Gannatti, Global Head of Research, WisdomTree. "La biorivoluzione ha un enorme potenziale per affrontare e mitigare alcune delle sfide più urgenti che l'umanità si trova a dover fronteggiare oggi, che si tratti del cambiamento climatico, della scarsità di cibo o del controllo di malattie e pandemie. Innovazioni trasformative potrebbero avere un profondo impatto sulla società e sull'ambiente, migliorando la qualità della vita per molti di noi".

Il WisdomTree BioRevolution UCITS ETF riunisce valutazioni qualitative e

quantitative dei titoli eligibili al fine d'identificare un portafoglio di aziende all'avanguardia rispetto a temi quali: applicazione delle tecnologie genetiche per prevenire e curare le malattie, che porterà ad un significativo miglioramento della salute, del benessere e della longevità del genere umano (lo sviluppo dei vaccini ne è un esempio); Agricoltura e prodotti alimentari con le rivoluzioni genetiche e biotecnologiche che trasformeranno l'agricoltura, l'acquacoltura e la produzione alimentare, creando modelli più sostenibili e salutari per sostenere la popolazione mondiale in aumento; Materiali, prodotti chimici ed energia con la reingegnerizzazione biologica sarà utilizzata per produrre una percentuale maggiore degli input fisici necessari alla produzione manifatturiera; Interfacce e macchine biologiche in quanto il DNA ha una capacità d'archiviazione di circa un milione di volte superiore alla capacità di storage di un hard disk e potrebbe rivoluzionare l'immagazzinamento dei dati.

News

- **HSBC AM quota su Borsa Italiana i suoi primi tre ETF obbligazionari sostenibili**
HSBC Asset Management ha quotato su Borsa Italiana i suoi primi tre ETF obbligazionari sostenibili. Sono l'HSBC Bloomberg EUR Corporate Sustainable Bond UCITS ETF, l'HSBC Bloomberg USD Corporate Sustainable Bond UCITS ETF e l'HSBC Bloomberg Sustainable Global Aggregate 1-3y Bond UCITS ETF. I fondi hanno l'obiettivo di ridurre l'intensità delle emissioni di carbonio di oltre il 40% (Corporate EUR e Corporate USD) e il 50% (Global Aggregate) e un obiettivo di miglioramento del punteggio ESG di oltre il 10% (Corporate EUR), 15% (Corporate USD) e 5 % (Global Aggregate) rispetto all'indice originario. I fondi replicano gli indici Bloomberg Barclays MSCI Corporate SRI ESG-Weighted (USA ed Europa), che cercano di fornire un'esposizione efficiente al beta dell'universo alta qualità e diversificato di obbligazioni societarie, e MSCI Global Aggregate 1-3 Year SRI Carbon ESG-Weighted Index, un indice investment grade che mira a fornire un'esposizione ampia e diversificata a diversi segmenti del mercato del reddito fisso, inclusi titoli di stato e obbligazioni societarie sia nei mercati sviluppati che in quelli emergenti.

- **GraniteShares nomina Margherita Bertossi Sales Director per l'Italia**
GraniteShares, emittente di Exchange Traded Products (ETP) con oltre 1,7 miliardi di dollari in gestione e che ha recentemente listato oltre 40 prodotti su Borsa Italiana, ha nominato Margherita Bertossi Sales Director della società per il mercato italiano. Prima di entrare in GraniteShares, Margherita Bertossi ha lavorato per 4 anni in BlackRock, dove ha ricoperto inizialmente il ruolo di analyst, con una focalizzazione sul settore degli ETF, per poi essere promossa a Client Relationship Manager.

Wall Street Italia

IL MAGAZINE SU INVESTIMENTI, IMPRESA E LIFESTYLE



DISPONIBILE ANCHE SU TABLET

shop.wallstreetitalia.com

24 NUMERI
A SOLI 69,90€
invece di 120,00€

12 NUMERI
A SOLI 39,90€
invece di 60,00€

Schivare le insidie quando i mercati sono sotto stress

Quando i mercati sono sotto stress alcune tipologie di ETF facilitano una rimodulazione difensiva del portafoglio senza abbandonare l'azionario



Il primo mese del 2022 sta segnando il ritorno prepotente della volatilità sui mercati. Le turbolenze dei mercati, con Nasdaq e S&P 500 che nel breve volgere di poche settimane sono entrati in fase di correzione (ossia oltre -10% dai massimi), fanno emergere insidie che molti investitori non considerano. Insidie dovute anche a distorsioni presenti in indici dove i colossi Tech hanno raggiunto un peso mai visto prima. Basta guardare la fotografia del Nasdaq Composite Index, composto da oltre 3.000 titoli e che vede un gruppo ristretto di sole 10

azioni costituire oltre il 50% dell'intera ponderazione dell'indice (52,5% per l'esattezza). I primi due – Apple e Microsoft – da soli contano quasi il 21%. Discorso analogo per il Nasdaq 100, mentre nell'S&P 500 a ben vedere i primi sette titoli per peso sono tutti del settore tecnologico e contano per quasi un quarto (23,6%). Allargando il discorso all'MSCI World la dominanza delle Big Tech è sicuramente più diluita, ma innegabile anche lì in quanto l'azionario USA pesa a fine 2021 per il 69% dell'MSCI World e le sette sorelle Tech (Apple, Microsoft,

Amazon, Alphabet, Tesla, Meta e Nvidia) contano per il 17,6% circa.

Questo significa che quando giganti quali Apple e Microsoft hanno un piccolo raffreddore in Borsa a risentirne è tutto il mercato. Quando le Big Tech salivano a suon di record gli indici se ne giovarono tutti, adesso che il sell-off ha coinvolto in prima battuta proprio loro, la sensibilità degli indici all'umore di questi titoli diventa un'arma pericolosa.

Possibili contromisure 'smart'

Le fasi di incertezza come quella attuale devono quindi indurre gli investitori a concentrarsi ancora di più su ciò che possono controllare. E tra gli elementi principali da monitorare al meglio c'è la diversificazione del proprio portafoglio, insieme ai rischi legati alla volatilità.

Come devono comportarsi gli investitori davanti a impennate del rischio? Quando la volatilità torna a mordere all'improvviso, un antidoto efficace è quello di bilanciare la ricerca di rendimenti a una buona strategia difensiva. Un portafoglio dinamico che permetta di restare sull'azionario ma con le opportune contromisure. In questi frangenti vengono in aiuto alcune tipologie di ETF smart beta, idonee a una rimodulazione parziale delle allocazioni di portafoglio in modo rapido ed economico, oltre a garantire una diversificazione immediata data dall'insieme elevato di titoli presenti nei sottostanti.

In particolare, negli ultimi anni nei momenti di turbolenza dei mercati sono puntualmente scattagli corposi afflussi sulle strategie low volatility. Gli ETF low volatility, chiamati anche 'minimum volatility', che rientrano nella categoria degli smart beta, non fanno altro che replicare indici in cui la ponderazione dei singoli titoli non segue la capitalizzazione di mercato ma la volatilità dei titoli permettendo quindi una maggiore esposizione su settori più difensivi e di conseguenza un contenimento del drawdown nelle fasi di correzione. Sono presenti anche ETF che abbinano il fattore low volatility a quello high dividend, permettendo una esposizione concentrata anche sui titoli ad alto dividendo, un

elemento importante in contesti di tassi bassi.

Guardando alle performance, da inizio anno l'indice S&P 500 Low Volatility segna -5,2%, rispetto al -7,27% del tradizionale S&P 500 (dati alla chiusura del 24/01/2022). Maggiore resilienza nel breve li rende idonei a un utilizzo tattico in determinate fasi di mercato, anche se nel medio periodo le loro performance sono comunque interessanti (+14,4% a 12 mesi, in linea con quanto fatto dall'S&P 500). C'è poi l'opzione di un'altra tipologia di ETF fattoriali, gli equal weight, che prevedono una ponderazione uguale per tutti i titoli presenti nell'indice. Ad esempio, nel NASDAQ 100 Equal Weighted Index, se ti chiami Apple (2.640 mld di dollari di market cap) o Seagen (2,2 mld), il peso nell'indice è per entrambi i titoli pari all'1%. Nel caso dell'S&P 500 Equal Weighted Index le performance sono -5,3% YTD, +17% a 12 mesi e +73% a 5 anni.

Difesa e attacco

Quando il nervosismo fa capolino sui mercati, l'arrocco in difesa può anche essere messo in atto con strumenti ad hoc legati alla volatilità espressa dall'indice VIX. Il VelocityShares Daily 2x VIX Short Term ETN, che offre un'esposizione a leva due sul mercato dei futures VIX, è schizzato in avanti del 45% da inizio anno. Riservare una piccola percentuale del portafoglio a replicanti sul VIX può quindi fungere da copertura efficace, una sorta di assicurazione del portafoglio contro gli imprevisti dei mercati. Un prodotto che con mercati ben direzionati tende a perdere valore nel tempo (-88% la performance annualizzata del VelocityShares Daily 2x VIX Short Term ETN), ma in grado di agire da cuscinetto quando ci sono flessioni delle altre esposizioni.

Funzione diversa, invece, è quella assoluta dagli ETF che vanno short, anche a leva, sugli indici azionari permettendo quindi di speculare sulla discesa dei mercati. Si tratta di strumenti adatti a investitori qualificati e abituati a monitorare costantemente l'andamento dei sottostanti al fine di cogliere opportunità di brevissimo periodo.

Aumenta la volatilità sull'azionario a causa dei timori inflattivi e l'aggravarsi del conflitto in Ucraina

I maggiori ribassi hanno caratterizzato Wall Street e il settore tecnologico



Aumenta la volatilità sull'azionario in scia ai timori inflattivi, a cui si aggiunge nelle ultime sedute l'aggravarsi del conflitto in Ucraina. I ritracciamenti colpiscono i principali indici internazionali, con maggiori prese di profitto su Wall Street e in particolare sui titoli ad alta crescita come i tecnologici.

Il 2021 è stato un altro anno da record per Wall Street, così come l'avvio 2022 che ha condotto a nuovi livelli storici S&P500 e Dow Jones. Allo stato attuale, gli indici stanno ritracciando di circa un 10%, in primis del perdurare dell'inflazione

(negli Usa +7% a dicembre su base annua), con le materie prime tornate a salire in modo deciso; ciò ha provocato un atteggiamento più aggressivo da parte della Fed. Pertanto, il focus resta sulle prossime mosse a livello monetario, con il mercato che incorpora tre / quattro rialzi nell'anno in corso. In tale contesto, il rialzo del rendimento dei tassi governativi sta penalizzando i titoli ad alta crescita come i Tecnologici, con il Nasdaq che, allo stato attuale perde circa il 16% dai massimi. Le prese di profitto sono poi state intensificate dall'aggravarsi

della crisi in Ucraina nelle ultime sedute e dalla ripida salita dei corsi nell'ultimo biennio.

Gli investitori attendono anche nuove indicazioni dalle trimestrali societarie, con la nuova Reporting Season statunitense che ha preso avvio il 14 gennaio, con i risultati di primi importanti gruppi finanziari. Finora l'avvio dei risultati non ha fornito deciso sostegno a Wall Street, anche se la percentuale di sorprese positive resta ancora elevata e poco sotto l'80%. Si teme che sui conti inizino a pesare gli aumenti salariali e quelli inflattivi, finora ribaltati sui consumatori finali



con l'aumento dei prezzi.

A tal proposito, il consenso stima per l'intero 4° trimestre 2021 un progresso medio degli utili pari al 21,6%, per l'indice dei 500 titoli maggiormente capitalizzati, che scende al 14,2% escludendo l'Energia, mentre sale al 25,4% senza i Finanziari. Tutto ciò dopo un 3° trimestre con utili in crescita del 41,1% e sorprese positive nell'82,4% dei casi.

Allo stato attuale l'aumento stimato per l'intero anno 2021 è pari al 48,1%, (dopo -13% nel 2020), mentre per il 2022 si attesta al 7,9%, risentendo dell'effetto sfavorevole con il 2021, e sale al 9,9% per il 2023 (fonte: Bloomberg).

A livello settoriale, nel 4° trimestre, Trasporti, Energia e Risorse di Base si confermano i settori con la crescita più elevata degli utili favoriti anche dall'effetto confronto favorevole su base annua. A doppia cifra anche le crescite di Farmaceutici e Tecnologici, guidati ancora dai semiconduttori pur raffrontandosi con incrementi significativi già registrati nel 2020. Di contro, il consenso stima utili in rallentamento per Retail e Assicurativi.

Riviste al rialzo le crescite dei Bancari dopo le prime trimestrali (+10,6% da -1,5% stimato ante risultati). In particolare, finora ricavi e utili hanno mediamente superato le attese, beneficiando delle attività commissionali generate dalle attività di corporate banking (in particolare di advisory, favorite dal gran numero di operazioni di M&A), oltre al rilascio delle riserve a copertura di rischi su crediti. Di contro, hanno risentito della parte proveniente dal trading (soprattutto su reddito fisso, valute e commodity) e dell'aumento dei costi operativi.

Relativamente ai ricavi, il consenso stima per il 4° trimestre un progresso del 12,6% per l'intero indice, che fa seguito alla crescita del 17,2% del 3° trimestre e del 25% nel 2° trimestre. Gli incrementi restano favoriti dall'aumento dei prezzi che in molti casi compensano il calo in termini di volumi e i progressi più significativi restano attesi da Energia, Risorse di Base, Beni di Consumo e Trasporti, seguiti poi da Farmaceutici, Immobiliari, Lusso e Tecnologici.

In tale contesto, le stime di crescita dei ricavi per l'intero 2021 salgono al 15,9%, seguite dall'8,3% stimato per il 2022 e dal 5,5% per il 2023 (fonte: Bloomberg).

ANDAMENTO TRIMESTRALE DELLE STIME RELATIVE A UTILI E RICAVI SOCIETARI IN USA (VAR, % A/A)

	3° TRIM. 2021	4° TRIM. 2021P	1° TRIM. 2022P	2° TRIM. 2022P	2021P	2022P
UTILI	41,1	21,6	6,0	4,3	48,2	7,9
ex Finanziari	42,7	25,4	13,3	10,0	44,0	12,8
ex Energia	33,4	14,2	2,4	2,4	41,3	6,9
ex Tecnologici	41,1	23,7	5,9	4,3	50,2	8,5
Value	47,3	27,2	1,3	-3,0	49,9	0,5
Growth	37,0	15,1	0,1	-1,9	65,3	2,0
RICAVI	17,2	12,6	9,0	7,3	15,9	8,3
ex Finanziari	18,1	13,5	9,9	7,9	16,7	9,2
ex Energia	14,1	9,8	7,9	7,2	13,5	8,4
ex Tecnologici	16,9	12,8	9,1	7,3	15,7	8,2
Value	14,4	10,1	6,5	4,2	13,5	4,6
Growth	24,7	16,7	10,6	10,0	30,7	12,9

Per gli indici europei, il ritracciamento è partito con qualche giorno di ritardo, in scia all'aggravarsi della situazione in Ucraina e allo stato attuale risulta moderatamente più contenuto rispetto a quello di Wall Street. Il sostegno continua a giungere dalla liquidità e dal vantaggio comparativo rispetto alle altre asset class, anche se l'inflazione resta una delle maggiori criticità: il dato di dicembre sui prezzi al consumo nell'Eurozona si conferma ancora in crescita al +5% su base annua, e sopra le attese, indicate al 4,8%. Sul dato ha pesato l'aumento del prezzo degli alimentari, mentre per gennaio il consenso stima un rallentamento.

La BCE mantiene un atteggiamento più accomodante della Fed, dovendo gestire, oltre all'inflazione, un diverso quadro macro, con un tasso di disoccupazione decisamente più elevato, il fermo dei salari e i rallentamenti che potrebbero scaturire ancora dai forti contagi. Il mercato non incorpora interventi di politica monetaria da parte della BCE fino a inizio 2023.

L'Europa continua a risentire anche della situazione epidemiologica, che si riflette sul ritmo della crescita. Al fine di contenere la diffusione dei contagi, l'ospedalizzazione e contrastare l'epidemia, i Governi continuano a premere per accelerare la campagna vaccinale con l'introduzione in alcuni paesi dell'obbligatorietà per alcune categorie o fasce d'età; a ciò si sono aggiunte le nuove terapie anti-Covid di Pfizer e Merck autorizzate dalla FDA con procedura d'urgenza e da somministrare alle persone positive ad alto rischio.

Relativamente ai risultati, nell'Eurozona è partita la nuova reporting season del 4° trimestre 2021, per la quale il consenso stima un aumento medio degli utili pari al 31,3% su base annua, che scende al 21% escludendo l'Energia e al 22,4% senza i Finanziari. Le crescite sono più contenute rispetto al 3° trimestre (+53,3%) e al 2° trimestre (+221,6%), favoriti entrambi dall'effetto confronto con gli analoghi periodi del 2020.

Le stime di consenso per l'intero 2021 vertono su un aumento degli utili per azioni pari al 71,6%, dopo il calo del 2020 pari al 30,3%, mentre per il 2022 l'incremento si ridurrebbe al 5,5% (Fonte Factset).

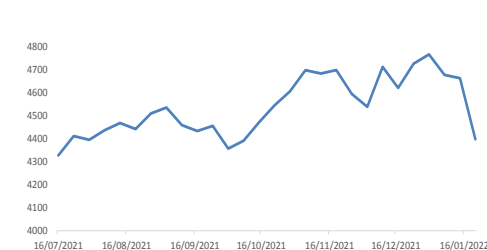
La pagina dei numeri di ETF News

Europa - Indice EuroStoxx 50



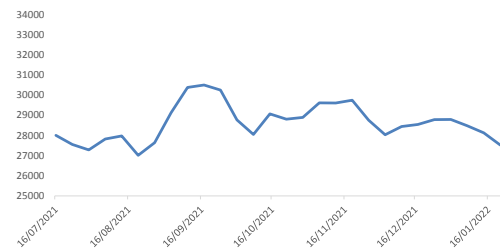
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Eurostoxx50	4230	-3,20	-1,33	14,11
Ftse Mib	27061	-3,14	3,38	19,49
Dax30	15604	-3,77	-4,20	10,02
Ftse100	7494	1,03	3,84	9,92

Usa - Indice S&P 500



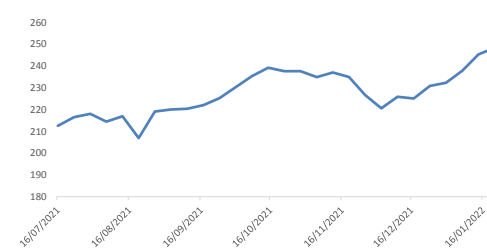
	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Dow Jones	34265	-3,85	-1,99	11,00
S&P 500	4398	-3,42	-0,04	14,39
Nasdaq	14438	-6,48	-3,99	7,61
Russell 2000	1988	-12,07	-7,97	-6,00

Far East - Indice Nikkei



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Giappone	27588	-5,14	-1,51	-5,87
Cina	1175	-2,54	-6,26	6,22
Russia	1288	-31,20	-17,25	-6,47
Brasile	108942	-0,72	-13,69	-8,05

Commodity - Indice CRB



	CHIUSURA	VARIAZIONE %		
		3 MESI	6 MESI	12 MESI
Crb	248	2,08	13,39	40,79
Petrolio Wti	83	-0,11	16,10	58,56
Oro	1842	1,99	2,23	-0,71
Cacao	621	15,15	13,20	21,11

Nelle tabelle sono riportati solamente gli Etf quotati sul segmento ETFplus di Borsa Italiana Spa. I dati sono elaborati su base quindicinale. Il trend indicato nelle ultime due colonne è dato dall'incrocio di due medie mobili. Per quella di breve periodo, l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 5 giorni perfora verso l'alto quella a 20 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 5 giorni perfora verso il basso quella a 20 giorni. Per quello di medio termine l'indicazione è positiva tutte le volte che la media mobile esponenziale a 20 giorni perfora verso l'alto quella a 50 giorni mentre è negativa ogni volta che la media a 20 giorni perfora verso il basso quella a 50 giorni.

	PREZZO €	VOLUMI	PERF. % 1 MESE	PERF. % 6 MESI	TREND BT	TREND MT
I MIGLIORI A 1 MESE						
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,4166	1076276	20,40	5,31	▲	▼
Amundi Etf Short Msci Usa Da	6,889	138845	10,51	-2,46	▲	=
X S&P500 Inverse Daily Swap	7,274	156534	9,91	5,25	▲	▼
Lyxor Eurstx 50 D -2X Invers	1,4592	157375	8,60	-4,28	▲	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	1,5166	223824	8,59	3,62	▲	▼
I MIGLIORI A 6 MESI						
Lyxor Msci World Energr	281,55	1529	8,33	29,58	▲	▲
X Msci Indonesia Swap 1C	13,20	3363	0,18	22,26	=	=
Amundi Etf Msci Europe Banks	83,03	1023	2,99	15,18	▲	▲
Xcom Ex Agl 1C Eur	23,49	15329	6,34	13,42	▲	▲
Ish Div Comdty Swap De	23,26	9742	5,56	12,78	▲	▲
I PEGGIORI A 1 MESE						
Amundi Etf Leveraged Msci Us	3736,29	25	-19,32	-1,30	▼	▼
X Msci Russia Capped Swap 1C	28,52	3059	-18,77	-14,71	▼	▼
Ishares Msci Russia Adr/Gdr	117,44	2808	-17,89	-11,38	▼	▼
X S&P 500 2X Leveraged Swap	127,86	4202	-17,79	-1,64	▼	=
Ishares Global Clean Energy	8,91	360942	-17,17	-18,82	▼	▼
I PEGGIORI A 6 MESI						
Ishares Global Clean Energy	8,914	360942	-17,17	-18,82	▼	▼
Ishares Msci Brazil	20,765	9209	7,27	-16,94	▲	▼
Ishares Bric 50	25,345	4966	-1,53	-16,68	▲	▼
X Msci Brazil 1C	34,66	3104	6,98	-15,65	▲	▲
X Msci Korea	76,02	131	-8,88	-14,99	▼	▼
I PIÙ SCAMBIATI / QUANTITÀ						
Lyxor Ftse Mib D2X Inv Xbear	1,09	2557286	5,88	-14,63	▲	▼
X S&P 500 2X Inverse Swap	0,42	1076276	20,40	5,31	▲	▼
Lyxor Ftse Mib D 2X Lev	8,63	404577	-6,99	5,00	▼	▲
Ishares Global Clean Energy	8,91	360942	-17,17	-18,82	▼	▼
Lyxor Daily Shortdax X2	1,52	223824	8,59	3,62	▲	▼
I PIÙ SCAMBIATI / VALORE						
Ishares Core Msci World	71,82	16294150	-8,38	-0,03	▼	=
Ishares S&P 500 Eur-H	93,48	10243300	-9,32	-2,74	▼	=
Ishares Core S&P 500	387,35	7284867	-9,24	1,82	▼	=
Lyxor Ftse Mib Dr Ucits Etf	25,33	5668288	-3,43	3,85	▼	▲
Ishares Eur Govt 1-3Yr	142,75	5618862	-0,08	-0,60	=	=

Fonte: Bloomberg - dati aggiornati al 25/01/2022

Short a leva in spolvero, debacle per gli ETF sulla Russia

Gennaio si sta dimostrando un mese decisamente indigesto per i mercati. Tra tensioni geopolitiche legate alla questione Ucraina e timori per prossime mosse restrittive da parte della Fed, le Borse hanno velocemente ritracciato dai massimi con indici quali Nasdaq e S&P 500 entrati in correzione (oltre -10% dai massimi). Nell'ultimo mese a fare la voce grossa sono stati pertanto gli ETF che permettono di andare short sui mercati. A primeggiare è stato l'XTrackers S&P 500 2X Inverse con +20,4%, seguito dall'Amundi ETF Short Msci Usa (-10,5%) e dall'XTrackers S&P 500 Inverse Daily Swap (-9,9%). A sei mesi sull'ETFPlus di Borsa Italiana la palma di miglior ETF spetta al Lyxor MSCI Indonesia Swap con +29,58%, seguito dall'XTrackers MSCI Indonesia Swap con +22,26% e dall'Amundi ETF Msci Europe banks con +15,2%.

Sul fronte opposto, tra i peggiori ETF dell'ultimo mese si segnalano i prodotti a leva. L'Amundi ETF Leveraged Msci Usasegna -19,3%, seguito dall'XTrackers Msci Russia Capped con -18,77% e dall'iShares Msci Russia con -17,9%. A sei mesi i peggiori sono diversi ETF sul mercato brasiliano con l'iShares Msci Brazil a -17 per cento, preceduto solo dall'iShares Global Clean Energy con -18,8%.

Tra i prodotti più scambiati per numero di pezzi figurano ancora una volta quelli legati a Piazza Affari. Sono stati 2,56 mln i pezzi scambiati sul Lyxor Ftse Mib 2X Inv XBear, seguito dall'XTrackers S&P 500 2X Inverse Swap con 1,07 mln di pezzi. Tra i più scambiati per controvalore primeggia l'iShares Core MSCI World con 16,29 milioni di euro, seguito dall'iShares S&P 500 Euro Hedged (10,2 mln).

La presente newsletter ETF News ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da T-Mediahouse S.r.l. (l'editore) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore stesso. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi è iscritto ai servizi di newsletter di Finanza.com ed a chi ne ha fatto richiesta, è destinato al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore Srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione l'editore non potrà essere ritenuto responsabile né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni.

